Anno XXXVI° — Sabato 3 Maggio 1902 — Conto corrente colla posta — N. 105

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A PROPOSITO
della nuova Rendita 3 ½ %

Togliamo dal « Sole » di Milano quanto segue:

Il progetto di legge « Creazione di un nuovo titolo Consolidato 3 e mezzo per cento e provvedimenti per i debiti redimibili » ebbe l'approvazione della Camera dei deputati e mette quindi conto di parlarne meno sommariamente di quanto siasi fatto finora.

Il nuovo titolo è internazionale, esente da qualunque imposta presente o futura, inconvertibile fino a tutto il 30 giugno 1916 e, ad interessi trimestrali, se nominativo.

Il ministro ha facoltà di crearne, in sostituzione di Buoni del tesoro e simili, per 83 milioni di capitale nominale, e di crearne quanto occorra, onde sostituire, a determinate condizioni, i 1392 milioni di debiti ammortizzabili, tipo 3 %, pagabili in Italia ed all'estero.

Ammesso quindi che tutti i titoli contemplati dalla legge si presentino alla conversione, il totale di rendita 3 ½ ad emettersi raggiungerà la cifra di 1 miliardo e 475 milioni di lire circa.

Evidentemente con questa cifra il mercato del titolo avrà ampiezza ed importanza e si acclimaterà sia all'estero che all'interno, sostituendosi nelle contrattazioni alle obbligazioni ferroviarie 3 % e similiari.

La conversione dei debiti redimibili pagabili all'estero, obbligazioni ferroviarie 3 % e similiari, avverrà alle condizioni seguenti:

Si corrisponderanno al massimo, lire 12.68 ^{571428} di Rendita 3 ½ ogni Obbligazione Ferroviaria 3 % — ed un massimo di L. 12.51 ^{428571} per gli altri titoli.

Tali massimi però sono accordati se ed in quanto creda il Tesoro conveniente di accordarli — e per le Ferroviarie 3 % soltanto se si presentino al cambio 60,000 Obbligazioni per volta.

Parrebbe qui che il Tesoro faccia un grave sagrificio corrispondendo sì alti premi, ma in realtà così non è:

Una obbligazione ferroviaria 3 % costa, per interessi ed ammortamento (estinzione nel 1985) lire 16.41 annue. Di queste il Fisco trattiene lire 3 per R. M. e lire 0.37 per tassa di circolazione, quindi netto 13.04 ed il Tesoro, corrispondendo lire 12.68 di Rendita 3 ½, risparmia lire 0.36 per obbligazione all'anno.

Oltre a ciò sostituisce ad un debito di 500 lire un debito di lire 362.48 (capitale nominale corrispondente alle lire 12.68 di Rendita 3 ½) cosicchè se la conversione si compisse tutta col massimo dei premi consentibili, la diminuzione di debito nominale ascenderebbe a circa 332,000,000 per le sole Ferroviarie 3 %.

Dai conti fatti, mettendo a frutto al 3 ½ %, il risparmio di spesa per ogni Obbligazione Ferroviaria 3 % (al minimo il risparmio sarà di cent. 36), il Tesoro ricostituirà un capitale eguale alla cifra di debito consolidato che per effetto della conversione proposta viene a sostituire l'attuale debito ammortizzabile.

L'operazione è quindi sotto tutti gli aspetti conveniente pel Tesoro e sono, mi si permetta l'espressione vivace, parecchio ridicole le voci di mene borsistiche, affaristiche e simili di cui si parlò recentemente a proposito del movimento ascensionale delle Obbligazioni Ferroviarie 3 %.

Il pubblico capitalista fu fatto accorto che questo titolo ed i similiari, avevano diritto di una quotazione superiore, più in relazione al loro intrinseco matematico ed al valore attuale del denaro.

Or fa un anno — anzi or fa un semestre — era convinzione generale che salvo la Rendita 5 % favorita dalla massima commerciabilità (il nostro 5 % è il titolo internazionale che ha più largo mercato, quasi da servire quale moneta internazionale) ogni altro titolo di Stato o garantito dallo Stato, dovesse capitalizzarsi a non meno di 4 o 4 ½ %. In oggi invece i capitalisti si vanno abituando all'idea che anche un reddito di 3 ¾ è conveniente e corrisponde al valore attuale del denaro.

La creazione quindi di un tipo 3 ½ %, fu quanto mai opportuna e male avrebbe agito chi regge il Ministero del Tesoro, se non avesse approfittato delle circostanze favorevolissime di questo momento per acclimatarlo in Italia e fuori. E' a pronosticarsi, ed è facile pronostico, che i prezzi del nuovo titolo si consolideranno rapidamente, ed il Ministro non avrà che a compiacersi della tenacia con cui ha difeso e fece approvare il disegno di legge relativo.

Forse le Borse esagereranno di ottimismo nell'accoglienza al nuovo titolo, e sarà un male poichè i prezzi non avranno quella consistenza e stabilità che è pur necessaria per le finalità elevate che si intravvedono in tutta questa operazione.

Suppongasi per un momento che un gruppo finanziario internazionale potente, offrisse al Governo di cedergli 1 miliardo di Rendita 5 % (40 milioni di interesse all'anno) contro 1 miliardo e 71 ½ milioni di Rendita 3 ½ (37,500,000 di interesse all'anno). Il nostro debito sarebbe aumentato di lire 71,500,000 circa, ma lo sgravio per i contribuenti sarebbe di 2 ½ milioni annui.

L'operazione potrebbe ripetersi parecchie volte — sempre a condizioni migliori e su 9 miliardi circa di debito — ottenere una economia annua di circa 30 milioni.

L'aumento nominale del debito sarà in gran parte e forse nella totalità fronteggiato dalla diminuzione (lire 332,000,000, per le sole Ferroviarie 3 %), proveniente dalla conversione dei debiti redimibili.

Concludendo, sembraci poter affermare che il ministro Di Broglio, ha ben meritato con questa legge fatta votare dal Parlamento nazionale.

Quiarazza

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 maggio

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Carnazza-Puglisi svolge la sua interpellanza sugli scarsi risultati dati dalla legge sull'istruzione obbligatoria.

Chiede un'applicazione più rigorosa e afferma che l'istruzione elementare dev'essere gratuita solamente per coloro che non hanno i mezzi per retribuirla.

Nasi, ministro della P. I., constata che il numero degli analfabeti va progressivamente diminuendo.

Ciò prova che non si possa assolutamente affermare che la legge dell'obbligatorietà dell'istruzione non sia stata applicata.

Non divide il concetto dell'interpellante sulla incompleta gratuità dell'istruzione: se rimarrà ministro cercherà di fare qualche cosa di utile a questo proposito.

Come non perderà di vista l'opportunità di istituire una scuola complementare per le classi operaie, che non possono proseguire negli studi superiori.

Il Presidente comunica un telegramma da Torino del sen. Luigi Pelloux, col quale chiede di interpellare il Presidente del Consiglio circa la interpretazione che il Governo crede di dare all'art. 51 dello Statuto verso le supreme cariche dello Stato.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Camera dei deputati

Seduta del 2 maggio

Pres. *Biancheri.*

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende il bilancio delle Finanze.

De Nava svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo; ritenuto che nella determinazione delle rendite censuarie si deve tener conto delle circostanze speciali, anche posteriori alla legge del 1886, che possano influire sui prezzi dei singoli prodotti agrari e su ogni altro elemento della stima catastale, ritenuto che si deve sollecitare nelle provincie dove ne è maggiore il bisogno il compimento del catasto con estimi congrui e perequati, convinta che il Governo darà opera per il raggiungimento di tali fini, facendo ove occorra analoghe proposte legislative, passa alla discussione degli articoli ».

Carcano ministro delle finanze, accetta l'ordine del giorno.

Giusso ritira il suo ma mantiene un emendamento esplicativo, che Carcano non accetta.

L'emendamento viene respinto per appello nominale con voti 149 contro 66.

Ronchetti sotto segretario all'interno rispondendo ad una interrogazione dell'on. Salandra dichiara che nella giornata di ieri l'ordine pubblico non fu turbato in provincia di Foggia, come non fu turbato nelle altre provincie.

Solo a Lucera duemila lavoratori si riunirono fuori di Porta per tentare una passeggiata collettiva in città, ma furono sciolti. Vi fu una breve resistenza, un vice Brigadiere dei carabinieri fu colpito da una sassata, due carabinieri spararono allora alcuni colpi di rivoltella in aria, ma non ferirono alcuno.

L'assembramento si disciolse; un dimostrante fu ferito leggermente da un colpo di sasso lanciato da un suo compagno. Furono operati alcuni arresti e alcuni degli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Salandra è lieto che i fatti sieno stati molto meno gravi di quello che risultava dalle notizie date da alcuni giornali, e ringrazia il sottosegretario delle sollecite risposte. La seduta termina alle 18.40.

L'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino

La prima Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna s'inaugurerà, salve impreviste circostanze, il 10 maggio.

Perchè la Mostra riuscisse larga e svariata e potesse abbracciare l'intero campo dell'arte decorativa, dallo studio architettonico dell'edificio alla decorazione del più umile oggetto in cui l'arte è venuta a portare la sua impronta, si formarono tre classi.

La I.a classe comprenderà ogni genere di pittura per decorazione di ambienti, tutte le varietà di decorazioni plastiche, le chiusure di porte e finestre, e poi ceramiche e laterizi, vetri e mosaici, stoffe e carte da parati, tappeti e passamanterie, tovaglierie e pizzi, tutti i lavori in cuoi e metalli, lavori in vimini, apparecchi per illuminazione e riscaldamento ed accessori, tutti i mobili ed arredi domestici, oreficerie e smalti, medaglie, ogni prodotto delle arti grafiche, illustrazioni, stampe e rilegature, ecc.

La II. classe presenterà impianti completi di una o più camere: decorazione delle pareti, del pavimento, del soffitto, con tutti gl'infissi, mobilio, arredi ed accessori.

Infine, troveran posto nella III. classe i progetti di edifizi e di parti di edifizi, la distribuzione di piazze e vie, giardini, porticati, passerelle, e tutto ciò che riguarda la decorazione esterna della via e della casa: ringhiere e cancellate, porte e finestre, fontane, lampioni, colonne luminose e chioschi d'ogni genere, insegne, tende, sedili facciate di negozi, orologi, cassette postali, ecc.

* *

L'ambasciatore francese comunicò al Sindaco di Torino, che Loubet offrirà una coppa di Sèvres pel concorso ippico internazionale ed un vaso di Sèvres pel concorso internazionale di musica che si terranno nel giugno prossimo.

Un candidato che rinuncia

Il prof. Bonardi, la cui candidatura era stata proclamata dalla Federazione socialista e dalla Associazione democratica di Milano, ha telegrafato ai giornali:

« Prego di annunciare la mia rinunzia alla candidatura nel IV collegio specialmente per motivi di salute. »

Per la IV gara di tiro a segno

Si ha da Roma:

Al Comitato della IV gara internazionale di tiro a segno giungono da ogni parte abbondantissime adesioni, sicchè tutto fa supporre che il numero dei tiratori che interverranno al convegno sarà veramente straordinario.

Anche i doni, destinati in premio ai tiratori, pervengono al Comitato in grande quantità. Tra i bellissimi, uno è giunto, inviato dal ministro Zanardelli, consistente in una statuetta di bronzo di molto valore artistico.

Mentre poi il Comitato ha fissato di fare viaggiare tutti i concorrenti alla gara con un abbuono del 20 per cento aggravando così di non poco il proprio bilancio, poichè le ferrovie non concessero che un ribasso del 50 per cento a tutti i tiratori, ad eccezione di quelli che faranno un percorso maggiore ai 300 chilometri cui assegnarono un ribasso del 70, si adopera anche moltissimo perchè il servizio di trasporto da Roma alla Farnesina possa avvenire nel miglior modo possibile.

Come un illustre inglese giudica l'Inghilterra

Herbert Spencer, che ha compiuto giorni sono gli 82 anni, ha pubblicato un suo nuovo libro, nel quale deplora specialmente la decadenza britannica, che egli attribuisce all'imperialismo, alla corruzione dei costumi provocata dalla stampa, allo spirito materialistico ma specialmente alla politica degli uomini come Chamberlain, Herbert, Spencer si mostra palesemente boerofilo.

Napoleone all'isola d'Elba

L'assegnazione al caduto dominatore del mondo della piccola isola tanto vicina all'Italia, col titolo imperiale, colla cospicua lista civile di due milioni di lire all'anno, con una nave da guerra sua propria, con una guardia di quattrocento volontari, fu una trovata dello zar, l'arbitro allora, colle sue fantasticherie pancristiane, delle cose d'Europa, e se i sovrani coalizzati assai inquieti tentarono opporsi, il despota Russo fu irremovibile. Specialmente l'astuto principe di Metternich si indusse mal volentieri a firmare il relativo trattato, perchè meglio di ogni altro prevedeva i pericoli della concessione che, come diceva, in meno di due anni avrebbe ricondotti tutti sul campo di battaglia. La profezia diplomatica non errò che di un anno: il 6 marzo del 1815 scoppiava come fulmine sul congresso laboriosissimo adunatosi a Vienna fino dal precedente 22 settembre, la notizia che Napoleone era fuggito dall'Elba. Il Metternich al Talleyrand il quale osservava che l'imperatore sarebbe sbarcato in qualche costa italiana per gittarsi in Svizzera, rispose: *Egli andrà dritto a Parigi.* Ed infatti, lasciata l'isola il 26 febbraio, era sbarcato il 1 marzo a Cannes, ed il 20 entrava trionfalmente nelle Tuilleries per iniziare l'ultimo atto del dramma avventuroso.

Orbene l'evasione dall'Elba fu un colpo premeditato dal Genio fatale, ovvero si era egli già assegnato, per più anni, alla sua sorte? Il quesito sembrerebbe da non porsi nemmeno, appena si faccia una sintesi psicologica pur superficiale di quel Grande, appena si connettano insieme le circostanze della sua dimora all'Elba, e si considerino gli effetti politici della *prima caduta* e della *prima ristorazione.*

Eppure un forte scrittore di storie ed osservatore acutissimo, L. G. Pèlissier, si industriò ad escludere la premeditazione, in quella importante pubblicazione che facendo seguito al volume XXVII della *Correspondence impériale*, raccolse tutto ciò che i primi compilatori avevano creduto lasciar inedito nello speciale *Registre de l'ile d'Elbe*, non tanto per non ingrossare soverchiamente la copiosa collezione, quanto per motivi riguardosi, che ai tempi del secondo impero erano forse giustificabili.

Il Pelissier adunque dall'esame dei numerosi documenti, da lui riccamente chiosati, trovò da affermare che la vita di Napoleone nell'esiglio era troppo localizzata, troppo minuziosa perchè si possa sospettare in lui l'audace disegno di uno sbarco in Francia od in Italia, e che il calmo riordinamento economico e militare dell'isola servisse, a bello studio, a deludere la vigilanza di chi lo spiava.

Senonchè è possibile supporre che l'uomo straordinario non si commovesse per il malcontento che serpeggiava in Francia ed in Italia, negli animi delusi dalla reazione, favorite le secrete aspirazioni al ristabilimento di un Impero costituzionale, dalla stessa scarsa concordia dei collegati intenti alla divisione delle spoglie?) Poteva lasciarlo affatto insensibile il pensiero a lui rivolto dai liberali di quasi tutti gli Stati italiani, congiuranti in Torino nella notte del 19 maggio 1814? Se pure non era sua intenzione, a quanto sembra, secondare i moti generosi dell'Italia, egli stringeva a sè accortamente gli animi dei liberali italiani per dissimulare il presente e prepararsi qualche via nell'avvenire. Ai delegati della penisola (del bel numero pare fosse anche l'illustre Pellegrino Rossi) che nella augusta solitudine elbana si recarono ad invitarlo — era italiano anche lui! — a cingere sul Campidoglio la corona del rinascente impero romano, ed ivi però fermarsi, dacchè *stanco della Creazione, l'Onnipotente stesso non isdegnò riposarsi*, rispose che, dopo essere stato Cesare in Francia, si sarebbe in Roma mostrato Camillo e mai più lo straniero non avrebbe calpestato la polvere sacra.

Guido Mazzoni, poeta ed erudito, delineando incisivamente la grande epoca italiana che precedette gli eroismi del 1848, disse che Napoleone allora ormai meditasse ed apparecchiasse la ripresa delle sue venture, ansioso di sciogliere il volo all'aquila imperiale, ma per lanciarla, come del resto fece, di campanile in campanile fino su Nostra Signora. Intanto dava ascolto agli italiani per infingimento, deviando la sorveglianza ed i timori dei governi. Più tardi, troppo tardi, non si rammaricava a Sant'Elena di non aver inaugurata, egli, l'unità e l'indipendenza politica della terra anche sua?

Strano adunque appare il concetto del Pèllissier che il leone fosse divenuto agnello, e si fosse mutato tranquillamente in modesto principotto dalle occupazioni altrettanto modeste colui che era stato ferito in ogni ideale, in ogni sentimento, persino negli affetti domestici, abbandonato e tradito dalla moglie Maria Luisa, duchessa di Parma, invano attesa all'Elba col figlio, costretto a troncare con esso anche la corrispondenza epistolare, che per volere del Metternich passava sempre nelle mani del padre.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Il ritorno del morsicato
Disgrazia

Ci scrivono in data 2:

Quel ragazzo che venne morsicato dal cane del sig. Giuseppe Sirch a S. Leonardo, è ritornato l'altro ieri dall'istituto antirabbico di Padova, dove venne dichiarato fuori di pericolo.

Egli si chiama Simaz Pietro di Giovanni d'anni 15 da Scrutto.

* *

Il ragazzo Piccotti Antonio d'anni 12 conducente un carro attaccato a due buoi, accidentalmente cadde. Una ruota del carro gli passò sopra una gamba, fratturandogliela.

Venne raccolto e trasportato al nostro ospitale.

DA CODROIPO
Furto in Chiesa

Scrivono in data 2:

Stamane il sig. Vittorio Colautti santese, appena entrato in Chiesa s'accorse che la cassetta del pane di S. Antonio e quella dei poveri erano scassinate, e che due altre cassette erano forzate con scalpello.

Le cassette erano vuote.

DA CORDENONS
Un lavoro di un valente scultore

Ci scrivono in data 2:

Abbiamo letto, su questo giornale il 10 aprile, un articoletto riguardante un'artista del paese che anche all'Estero si fece onore con lavori insigni e, ci piace ricordarlo, per aggiungere qualcosa a quanto venne scritto giorni fa.

Giovanni Rampogna ha eseguito il modello di una corona che è in progetto per l'altar maggiore della bella chiesa di S. Maria degli Angeli di Cordenons, modello che, dietro consiglio di amici, e di ammiratori, venne esposto nella pubblica sala del Caffè locale. Il lavoro svelto e gentile, trattato con una non comune maestria, ha attirato l'attenzione di tutti i paesani che, unanimi, ne lodarono l'artista e van superbi di avere in lui una persona che fa loro onore.

Ed ora, l'illustre scultore De Paoli, gloria nostra, ritornato in Patria da poco, stato scelto dalla commissione per dare un giudizio sui progetti degli aspiranti al suddetto lavoro, ci onorerà quanto prima della sua presenza, qui, in Cordenons.

Speriamo che il suo giusto concetto la sua eccelsa intelligenza, di già conosciuta in Italia e fuori, non potrà

non rilevare i pregi del saggio esposto dal Rampogna; saggio che, certamente, egli troverà il migliore di tutti quelli presentati. *x.*

Da ENEMONZO
Meglio tardi che mai

Ci scrivono in data 2:

E' sistema, certo biasimevole, di trincerarsi dietro pseudonimi, anzichè firmare gli articoli che si vogliono inserire sui giornali, per poter a bell'agio tartassare a destra ed a sinistra, non guardando tanto alla verità di quanto si scrive e si afferma, pur di combattere gli avversari. Lo scopo dell'articolo « per un consorzio medico » inserito nel n. 96 di codesto giornale, crediamo di intuirlo, è, perchè poco tempo ancora ci separa dalle elezioni amministrative.

Io non ti conosco, o *Laus Deo*, ma se ciò fosse, permettendomi di darti una tiratina di orecchi, ti direi che non affermi il vero ove dici che il consorzio s' adeva il 31 decembre 1900, — là ove dici che Preone nel 1900 aveva già annuito al consorzio con Enemonzo, mentre invece era unito con Socchieve, ed il loro vincolo è cessato solo il 31 dicembre 1901, — là ove dici che il medico fu confermato coattivamente fino al 31 decembre 1903.

Se ti premeva di scrivere qualche cosa in merito, almeno dovevi informarti un po' meglio come stavano le cose, essere più preciso con le date.

Dimostri poi di non conoscere certe questioni affermando che il medico segue *legalmente* le frasi del ricostituito consorzio, quasi che da un articolo di capitolato, da un contratto qualsiasi, dovesse scaturire, come un *babau*, il medico bello e fatto. Ciò non è naturale, caro leguleio.

Non so ancora ove pescasti che l'autorità competente, giudicò priva di ogni efficacia la disdetta data al medico.

Come sei per perspicace!!

Non ti dico altro sul resto, e se un'altra volta firmerai i tuoi articoli, se lo meriti, ti risponderò e mi firmerò.

Per ora segno il tuo non buono esempio e m'inchino.

Baffibiondi

La famiglia Foraboschi con l'animo profondamente addolorato annuncia la dolorosissima perdita del suo amato

SILVIO FORABOSCHI

d'anni 26

avvenuta in Genova il 28 Aprile.

Moggio Udinese, 3 maggio 1902

L'adorata salma sarà trasportata a Moggio e i funerali avranno luogo domani 4 Maggio alle ore 9 ant. partendo da quella stazione.

Non si mandano partecipazioni personali.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Accademia di Udine

Ieri alla seduta dell'Accademia di Udine il socio dott. Zambelli trattò della malattia dei bovini, detta nelle campagne del Distretto Spilimbergo Maniago ove domina, *mal del anc.* Egli esprime l'opinione che questo nome derivi dal fatto che la malattia colpisce le parti posteriori dell'animale, e specialmente le anche. Descrive i caratteri che l'accompagnano, ne menziona le cause, manifesta il suo parere circa la natura del male, e del nome scientifico che le si dovrebbe affibiare, parla quindi della cura e termina formulando le seguenti conclusioni:

I. Che il *mal del anc* esiste in provincia nella parte pedemontana dei Distretti di Spilimbergo Maniago, toccando alquanto modificato quello di Pordenone Sacile;

II. Che scientificamente potrebbe chiamarsi *reumatismo muscolare cachetico;*

III. Che nei Comuni ove si usa la concimazione con fosfati, va gradatatamente scemando;

IV. Che il rimedio sovrano rimane sempre il fosfato di calce, ma per le zoppie che accompagnano il morbo è indispensabile ricorrere al esutario già in uso in quelle popolazioni;

V. Che il *mal del anc* può dividersi in due stadi, il primo con manifestazioni reumatiche superficiali ai muscoli ed alla cute, il secondo con alterazioni profonde non solo al sistema muscolare ma anche a quello osseo;

VI. Che il processo morboso consiste in un indebolimento dell'organismo prodotto dalla qualità dei foraggi di quel territorio per il quale le cause reumatizzanti lo colpiscono con turbamento anche della fisiologica nutrizione delle ossa;

VII. Che nelle campagne di Comacchio è conosciuta una malattia che colla nostra palesa analogia per denominazione e per sintomi, ma per la forte costituzione della razza bovina locale, per la qualità dei foraggi, nonchè per la vita che colà menano gli animali, il morbo si limita schiettamente alla forma reumatica muscolare cutanea, cioè al primo stadio della malattia.

Il dott. Zambelli aggiunge l'augurio che i portati della moderna agronomia applicati alla praticoltura ed all'igiene degli animali concorrano alla scomparsa totale del *mal del anc* che presentemente è in grande diminuzione, e che non abbia più a considerarsi che come un morbo passato nel dominio della storia.

Finita l'interessante lettura, l'Accademia, raccoltasi in seduta segreta, elesse a soci corrispondenti i signori Ferdinando Colonna, ispettore degli scavi a Napoli, prof. Federico Flora di Genova, prof. Gian Lodovico Bertolini di Cividale e prof. Gherardini Gherardo, sopraintendente dei Musei veneti.

NOZZE FELICI

Questa mattina l'egregio dott. Virginio Doretti si è unito in matrimonio colla gentilissima e leggiadra signorina Italia Chiaruttini.

Alle sei e mezzo ebbe luogo la cerimonia religiosa nella poetica chiesetta della Purità, e poi alle otto e mezzo il matrimonio civile fu celebrato al palazzo Municipale dall'assessore Emilio Pico.

All'atto nuziale fungevano da testimoni il conte Antonino di Prampero senatore del Regno ed il sig. Michele Perissini, Sindaco di Udine.

L'assessore Pico offerse agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Sotto migliori auspici non poteva stringersi questo gentile legame dell'amore, e noi coll'animo affettuosamente commosso inviamo alla coppia gentile i più sentiti auguri di una gioia mai interrotta nel dolce santuario della famiglia.

* *

Fra i molti e ricchi doni inviati agli sposi per l'occasione, è degna di menzione per la geniale originalità, una graziosissima cartolina che riproduce, assieme alla fotografia della coppia felice, una poesia per nozze di Pietro Zorutti.

Il bellissimo lavoro, finemente miniato, fu offerto con delicato pensiero dal simpatico don Giuseppe Comelli, amico dello sposo.

Per le nozze Doretti-Chiaruttini
UNA CONCORDE PAROLA D'AFFETTO

Carissimo dottore,

Il sapere felici le persone per le quali si nutre amicizia sincera e stima illimitata è per se stessa una delle gioie più dolci e gradite, ed è perciò che con slancio affettuoso e concorde sentiamo oggi anche noi, imperioso il bisogno di dimostrarLe con qual animo, prendiamo parte alla festa Sua che è ideale festa del cuore.

Lungi quindi da noi, che ogni giorno più o meno maestrevolmente maneggiamo la penna per annunciare al pubblico assetato, le novità che agitano e talora sconvolgono il mondo, il solito frasario ampolloso e burocratico! Il solo affetto ci guidi! E come, se non con occhio affettuoso possiamo oggi assistere alla festa che a Lei fa traboccare il cuore di commozione vivissima e profonda?

Le attestazioni di stima e di fraterno amore che d'ogni parte Le giungono, sono prova oltre che della stima che Lei gode, del piacere con cui tutti i buoni La vedono cogliere un fiore soavissimo e gentile che col suo delicato profumo Le renderà la vita un continuo succedersi di gioie intense e sublimi.

Possano tutti i giorni che verranno assomigliare per Lei a questo di immensa felicità! Eccole il nostro più cordiale e sincero augurio!

Mentre pertanto presentiamo a Lei e alla gentilissima e leggiadra Sua Sposa gli auguri più affettuosi e sinceri, nutriamo viva fiducia che nella felicità perenne che L'attende, vorrà qualche volta ricordarsi di coloro che sentono per Lei profondo ed inalterabile il culto dell'amicizia.

Guido Maffei
Nino Tenca Montini
Riccardo Giordani

Udine, 3 maggio 1902.

Per gli emigranti

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

« Il Segretariato dell'Emigrazione invita gli operai che intendono emigrare a inviare le loro domande al suo ufficio (Piazza XX Settembre) presso il quale potranno sapere le condizioni di lavoro, salari, orari vitto.

Il Consiglio Direttivo

Il TELEFONO

Riceviamo la seguente:

Tempo fa venne annunciato che un certo numero di abbonati avrebbe deliberato di disdettare l'abbonamento al telefono perchè la Società Telefonica aveva chiesto che tutti gli abbonati pagassero la tariffa regolare; e si diceva che volevasi indurre con ciò la Società a mantenere le facilitazioni accordate per gli abbonamenti cumulativi fra più persone.

Ora questo mezzo non può condurre allo scopo voluto. E' naturale che a tutti gli abbonati è lecito di rinunciare all'abbonamento secondo le disposizioni del contratto: e lo faranno se veramente troveranno che l'abbonamento ha meno valore con un maggior numero di abbonati. Alla fine dell'anno 1886 il numero degli abbonati era di 15, mentre alla fine dell'anno 1901 era di 181.

Ogni abbonato ha adesso dunque la facoltà di parlare con altri 180, mentre nell'anno 1886 non poteva parlare che con 14, e volendo corrispondere coi rimanenti 166 era costretto di mandare una lettera o di andarvi personalmente. Se dunque la tariffa dell'abbonamento fosse stata aumentata in misura discreta, non si potrebbe dire che tale misura fosse straordinaria; ma di ciò non è il caso. Non si tratta di aumentare l'introito della Società, giacchè essa non è autrice della nuova misura. La legge sull'esercizio dei telefoni stabilisce all'art. 17:

« La tariffa deve essere uguale per ciascuna categoria di utenti: solo si ammettono ribassi, non superiori al 20 per cento, su ciascun apparato per coloro che assumono più di un apparato per proprio uso. »

La Società aveva interpretato tale disposto nel senso che potrebbe accordare il ribasso anche a più persone, alla condizione che esse assumano più apparati a mezzo di un solo contratto.

Ma il Governo ha deciso in senso opposto ed ha ingiunto alla Società di mettere tutti questi contratti a tariffa regolare. Non si tratta quindi del canone da pagarsi al Governo, ma bensì della tariffa d'abbonamento.

In seguito agli ordini precisi, alla Società non rimaneva altro che di rassegnarsi e di applicare la tariffa regolare, e ciò persino a rischio di perdere degli abbonati. Da tutto ciò è ovvio che la Società non può mantenere le facilitazioni finora accordate per gli abbonamenti cumulativi fra più persone; e nutre fiducia che anche gli abbonati se ne persuaderanno e non vorranno rinunciare ad un mezzo di comunicazione tanto utile quanto è il telefono.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.
Una pubblica conferenza del prof. Pennato

Questa sera alle 20.30, come abbiamo già annunziato, nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico l'egregio prof. Papinio Pennato terrà una conferenza gratuita sul seguente tema: *Sulla respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi.*

La conferenza verrà accompagnata con esperienze di respirazione e da altri sussidi pratici per illustrare questo fenomeno.

L'argomento interessantissimo e di attualità e la nota valentia del chiarissimo conferenziere faranno certo accorrere all'Istituto un pubblico numeroso.

Tiro a segno. Domani dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 *tiri di squadra.*

Si invitano i componenti la stessa ad intervenire.

I 27 mila soci del Touring riconosciuti dalla Posta. — Altri libretti di riconoscimento. — Il *Bollettino* del Ministero delle Poste e telegrafi contiene una disposizione, grazie alla quale la tessera dei soci del Touring Club Italiano viene ammessa presso tutti gli uffici postali quale documento d'identificazione personale, sufficente pel ritiro dei pacchi e delle cartoline-vaglia.

Siffatto provvedimento pel quale la direzione del Touring si affrettò a ringraziare il ministro Galimberti dà luogo a credere che l'esperimento giustificherà non lontanamente l'adozione di più larghe fiduciose agevolezze invocate dal Touring pel ritiro della corrispondenza postale dei suoi soci turisti.

Sempre in rapporto al bisogno del riconoscimento, notasi per altro che non pochi forestieri, e talvolta anche cittadini italiani poco conosciuti, si presentarono agli sportelli della Posta affatto sprovvisti di carte personali e non accompagnati da persone che siano in grado di farli riconoscere, per cui incontrano molte difficoltà prima di poter stabilire la loro identità personale, necessaria per ritirare le proprie corrispondenze raccomandate e per riscuotere vaglia e risparmi.

Ciò dipende dal fatto che il pubblico ignora o fa uso troppo limitato dei libretti di riconoscimento che vengono forniti dall'amministrazione postale con lievissima spesa, e che servono appunto per agevolare l'adempimento di tutte le operazioni postali, non soltanto in qualsiasi ufficio del Regno, ma ancora in tutti gli Stati dell'Unione.

Tali libretti di riconoscimento possono ritirarsi ogni giorno alla Direzione delle Poste.

R. stazione di Monta Equina. *Beppe*, lo splendido stallone russo-americano, è continuamente visitato da un numero considerevole di allevatori. Parecchie cavalle furono già prenotate presso questa R. stazione di Monta.

L'orario pel mese di maggio è il seguente:

Dalle 7 alle 8 la mattina e dalle 5 alle 6 1[1/2] la sera.

Il nuovo locale della Chiesa evangelica. La Chiesa evangelica di questa città si è integralmente trasferita col suo ministro sig. Gandolfi in via Mercerie n. 6.

Domani si farà l'inaugurazione del nuovo locale; tutti i fratelli e le sorelle sono pregati ad intervenire alle ore 11 come di consueto.

Gita ciclistica. La gita ciclistica Fagagna-Buja Tricesimo, sospesa la domenica scorsa in causa del cattivo tempo — avrà luogo domani. La riunione è fissata per le ore 13 1[1/2] presso la sede sociale (*Albergo al Telegrafo*).

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia *sopra motivi popolari*
2. VERDI: Fantasia sull'Opera *Il trovatore.*
3. G. VALTER Valzer *Vita Palermitana.*
4. THOMAS: Sinfonia *Mignon.*
5. REKER: La Fiera di Lipsia *Fantasia caratteristica.*

Gara ai birilli. Ecco il risultato della gara ai birilli tenutasi in questi giorni all'Albergo *al Telegrafo.*

1. Pascoli Andrea L. 150 oro — 2. Contardo Giovanni 100 — 3. Deotti Giovanni 70 — 4. Valente Alfredo 40 — 5. Del Pup Antonio 30 — 6. Malatia Carlo 20.

Caccia ai cani. Durante il mese di aprile il canicida sequestrò 36 cani; e dall'epoca in cui accalappiò *il cane idrofobo*, ne uccise nientemeno che **57.**

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 26 aprile a 3 maggio.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi .	1085	542	. .	140 %
Vacche	600	302	. .	120 »
Vitelli .	50	37	. .	90 »

* *

Durante il mese di aprile vennero introdotti nel pubblico macello di Udine num. 1474 animali, e cioè:
75 buoi, 2 tori, 140 vacche, 5 civetti, 782 vitelli, 4 castrati, 23 pecore e 443 agnelli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di kg. 96,383.

* *

Gli animali morti da malattia e che furono interrati nel campo comunale di seppellimento, ammontarono a 16 e cioè: 2 cavalli, 5 vacche, 4 vitelli, 1 maiale e 4 pecore.

* *

L'Ispettore veterinario ordinò poi il seppellimento di n. 2 vacche uccise al Macello, perchè affette da tubercolosi diffusa; eliminò, complessivamente chilogrammi 114 di fegato e polmoni per malattie comuni nei diversi animali.

* *

Su 140 vacche macellate durante il mese, ne furono riscontrate ben 22 di pregne in una delle quali si rinvennero tre feti *(il caso è rarissimo).*

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1902.
Alla stagionatura:
Greggie Colli N. 117 Kg. 12135
All'assaggio:
Greggie N. 296

Echi del primo maggio

Sulla scenata avvenuta in piazza XX Settembre abbiamo avuto anche un'altra versione.

Tutti i testimoni oculari sono concordi nell'ammettere che non c'era il solito fanaletto sul luogo dei lavori, e perciò la carrotta dove c'erano i signori Pignat *Junior* e gli altri compagni non avverti l'impedimento.

Il suddetto Pignat *junior*, il Pordenon e gli altri affermano (e sostengono d'avere testimoni) che non furono essi a ingiuriare, ma invece essi stessi furono ingiuriati, e da ciò ne seguì qualche spinta con grida ecc.

Dal complesso si capisce che in quella benedetta sera del 1° maggio, Bacco ebbe molti onori.

L'articoletto di ieri venne inserito in seguito a narrazione di terze persone, essendochè la sera del 1° maggio nessuno della redazione si trovò in piazza XX settembre, presente al fatto.

Feste e sagre nei dintorni

Festa di maggio a S. Margherita

Ricordiamo che domani 4 maggio ha luogo a S. Margherita la *Festa di maggio.*

Nel giornale di ieri abbiamo già pubblicato il programma delle feste.

Andata

da Udine P.G.	a Torreano	a Ceresetto (S. Margherita)	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28	—	—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.30	15.50	15.53	15.58	—	—
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.38	20.41	20.45	21.5	21.35
22.20	22.40	22.43	22.48	23.10	23.40
23.50	0.10	0.13	0.18	—	—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	da Ceresetto (S. Margherita)	da Torreano	a Udine P.G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.5	16.10	16.13	16.30
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.40	18.37	18.55	19.—	19.3	19,25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.21	21.26	21.30	21.55
22.—	22.27	22.48	22.53	22.57	23.20
—	—	0.25	0.30	0.33	0.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi:

Udine P. G. - Torreano	L. 0.55
Udine P.G.-Ceresetto	» 0.65
Fagagna-Ceresetto	» 0.55
San Daniele-Ceresetto	» 1.45

compresa la tassa di bollo.

Un ragazzo caduto da un albero. Ieri fu ricoverato d'urgenza all'ospitale civile il ragazzo Amedeo Romanelli di Basaldella.

Il disgraziato raccogliendo legna su d'un albero, cadde al suolo e si fratturò entrambi gli avambracci al terzo inferiore.

Si produsse anche una ferita lacero contusa alla fronte.

A piedi dell'albero trovavasi una bambina di cinque anni che si pose a gridare e chiamò i famigliari.

Questi provvidero pel trasporto del ragazzo all'ospitale.

La solita Nascivera Tecla venne ieri arrestata dal vigile urbano Chiandetti per oltraggi al vigile stesso.

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine. Nel giorno di sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364:97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76.282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Lavori nuovi

Il capocomico Renzi ha acquistato il diritto di proprietà per la rappresentazione a Torino, Venezia, Trieste del dramma « Mezzosangue » del nostro collega Alessandro Stella ben noto critico d'arte.

Lo Stella ha in questi giorni terminato un altro dramma che ha per titolo « Lo scontro » e che verrà rappresentato a Milano e Torino nelle stagioni di carnevale e quaresima del 1903.

UN TENTATO SUICIDIO
Fuori porta A. L. Moro

Ieri verso le tre e mezzo pom. fu data avviso al locale Ufficio di P. S. che fuori porta A. L. Moro era avvenuto un tentato suicidio.

Si recò tosto sul luogo il delegato sig. Birri e constatò quanto segue:

Verso le due fuori porta A. L. Moro presso il ponte del Ledra, dove la strada si biforca, un individuo si gettò nel corso d'acqua.

Passava per caso un vecchio contadino di Feletto, certo Ferdinando Pianina, il quale avendo veduto un corpo umano travolto dalla corrente sparire e comparire, con una lunga pertica riuscì a trarlo a riva.

L'infelice non dava segni di vita, ma il brav'uomo lo collocò colla testa in giù e gli fece uscire la grande quantità d'acqua che aveva inghiottito.

Dopo tre o quattro minuti il disgraziato cominciò a riprendere i sensi, ed allora assieme ad altra persona, col mezzo di una carretta che passava per quella strada lo accompagnò ai Rizzi dopo avergli praticato parecchie fregagioni.

Dalle indicazioni avute il Pianina seppe, che il poveretto aveva tentato di por fine ai suoi giorni; era fratello del curato dei Rizzi e perciò lo accompagnò alla casa di quest'ultimo.

Era giunto intanto il delegato signor Birri che interrogò il disgraziato.

Questi disse a stento, poichè faceva fatica a parlare, di essere Francesco Feruglio d'anni 37, scrivano privato presso la ditta Eugenio Ferrari, proprietario del molino a cilindri a Cussignacco.

Aggiunse che aveva tentato suicidarsi per gravi dispiaceri.

Intanto era sopraggiunta la moglie del Feruglio e non è descrivibile la scena dolorosa che ne seguì.

Dalle indagini del funzionario pare anche che il Feruglio fosse affetto da alcoolismo, e che in un accesso di delirio abbia tentato suicidarsi.

La moglie e la figlia lo amano teneramente.

Essendo risultato che il Feruglio aveva una lettera in tasca, il delegato se la fece dare e vide che era indirizzata al Procuratore del Re.

Senza aprirla perciò fu passata alla Procura assieme al rapporto del triste caso.

E' sperabile che il Feruglio possa trovare nell'amore dei suoi cari tutti quei conforti che rendono meno travagliata l'esistenza, e fanno parer meno gravi i dolori.

Arte e Teatri
Concerto Calascione

Pubblico sceltissimo e abbastanza numeroso assistè ieri sera al concerto del violinista Guglielmo Calascione. Giovanissimo d'anni, egli è artista veramente provetto, e addimostrò la più rara perizia nell'esecuzione dei sei difficilissimi pezzi, onde componevasi il suo programma.

Piacquero assai i tre della prima parte, la sonata « Trillo del Diavolo ». Il concerto in *fa diesis minore*. La Ciaccona, per violino solo; ma i tre della seconda parte suscitarono l'entusiasmo del pubblico, il quale ammirò la perfezione con cui fu eseguito il pezzo del Paganini, l'Adagio *in mi bem. mag.* e le Variazioni sull'« Inno inglese. »

Lo accompagnò al pianoforte con la ben nota valentia l'avv. Comelli.

Al giovine artista Calascione, che rivela in sè così profondo il sentimento musicale, e che si mostra ben degno erede del nome illustre che porta, è schiusa certamente la più brillante carriera, e noi auguriamo che presto egli onori la nostra città con un nuovo concerto, perchè coloro che non hanno avuto la sorte di ammirarlo ieri sera, possano gustare il dolce suono del suo violino.

Teatro Minerva

Questa sera ha luogo l'annunziata prima rappresentazione della Compagnia toscana di Andrea Niccòli, il quale ci si presenta sotto le spoglie della faceta maschera di Stenterello.

Si esporrà il dramma spettacoloso *Al polo nord*, e il *vaudeville La mascherata dei pagliacci*. Lo Stenterello è protagonista d'entrambe.

Domani il dramma *I tre moschettieri*, ed un altro *vaudeville*.

Al Niccòli, che viene a noi preceduto da ottima fama, facciamo i migliori auguri di completo successo.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 3 ore 8 Termometro 10 8
Minima aperto notte 5. Barometro 752.
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 19.1 Minima 7.8
Media 12.32 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
IL PROCESSO CHIOPRIS

(*Udienza antimeridiana del 2 maggio*)

Presidente avv. Torlasco, Giudici avv. Solmi e Cosattini. P. M. avv. cav. Merizzi P. C. avv. Caratti e Celotti.

Difensori avv. Bertacioli, Girardini e Doretti. Sessanta testimoni.

Come abbiamo annunciato, ieri è cominciato il processo in confronto di Ferdinando Chiopris d'anni 23 di Udine, imputato del furto di L. 8500 in danno del rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà, dott. Luigi Braida, nel cui ufficio trovavasi in qualità di impiegato.

Dopo le solite formalità il dott. Luigi Braida dichiara di costituirsi Parte Civile.

L'interrogatorio dell'imputato

Il Presidente comincia quindi l'interrogatorio dell'imputato:

Pres. Avete udito di che cosa siete imputato; che cosa avete a dire?

Chiopris. Io sono innocente e non so nulla di quanto mi si addebita.

Pres. Raccontate che cosa avete fatto la sera del due gennaio.

Chiopris. In quella sera uscii dall'ufficio del sig. Braida verso le sette e tre quarti e mi recai alla vicina osteria alla *Campana* ove bevetti un bicchiere di vino.

Uscito attraversai il Giardino, le vie Giovanni d'Udine, Gemona e Tiberio Deciani e quindi all'osteria delle Pietre in via Superiore.

Per via comperai delle sigarette dal tabaccaio Berti e vidi che erano le 8 meno 5.

Pres. Ma il Perini dice di avervi veduto vicino alla Chiesa delle Grazie e che avendovi chiamato voi avete voltato il capo da un'altra parte.

Chiopris. Non può essere, perchè io passai proprio sotto il colle; il Perini si sarà sbagliato.

Pres. Avete però ammesso che le orme di piede rinvenute in Giardino potessero essere le vostre.

Chiopris. Il giudice istruttore non mi disse che l'orma del piede era sull'argine della roggia; perchè in tal caso avrei certamente escluso che fosse mia, essendo passato sotto gli alberi.

Pres. Perchè non avete preso la bicicletta?

Chiopris. Non presi la bicicletta perchè c'era fango; uscii dallo studio collo Zuliani e presi la via su indicata solo per combinazione.

Pres. Sapevate che nel cassetto del Gozzi v'era una somma rilevante?

Chiopris. Sissignore, ed udii anche il dott. Braida mandare il Gozzi alla posta.

Pres. E chi credete possa essere autore del furto?

Chiopris. O uno dell'ufficio od almeno uno *ammaestrato* da qualche impiegato dello studio.

Pres. Facevate all'amore?

Chiopris. Sissignore, con una ragazza che è ora incinta e che ho promesso di sposare.

Mio padre era contrario al matrimonio, ma speravo di convincerlo.

Pres. A casa vostra fu rinvenuta una chiave.

Chiopris. Lo Zilotti ruppe in ufficio una chiave ed io mi servivo di questa, senza pettine, per aprire i cassetti del mio tavolo che non erano inchiavati.

A casa mi mancava la chiave di uno scrittoio ed io volevo far fare il pettine a questa. Lo feci fare infatti ma non andava bene. Non sapevo poi che quella chiave si addattasse alla serratura del tavolo del Gozzi.

Si dà lettura dei molti interrogatori dell'imputato e le parti fanno le loro contestazioni. Si legge poi la perizia di località.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio del danneggiato

Braida dott. Luigi rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Racconta con grande dettaglio di particolari tutti gli episodi avvenuti nel giorno 2 gennaio. Comincia col dire quali impiegati aveva alle sue dipendenze, quali mansioni avevano, e via via narrando quanto a suo tempo abbia pubblicato giunge fino alla descrizione del modo con cui alla sera si accorse del furto.

Conclude col dire che per via di esclusione e per gli indizi raccolti non può ritenere autore del furto che il Chiopris.

Pres. Racconti la storia dei due anelli.

Braida. Avendo fatto accorciare una grossa catena, coll'oro avevo fatti fare due grossi anelli che tenevo nel portafoglio. Un giorno sparirono. Alcuni giorni dopo entrò nel mio gabinetto il Chiopris, e nel frattempo io dovetti uscire. Ritornato trovai sulla carta che scrivevo, i due anelli incartati. Colpito dalla stranezza del caso, non dissi però nulla al Chiopris.

Aggiungo poi il dott. Braida, che solo un pratico poteva sapere l'esazione rilevante della giornata e la località ove trovavasi il portafoglio. Nel cassetto trovavansi anche circa 150 lire in una ciotola e quelle non furono toccate. Il Chiopris lasciò nello studio la bicicletta anche altre volte.

Il furto deve esser avvenuto dalle 8 meno 5 alle 8 ed il Chiopris deve esser entrato appena uscito il Gozzi.

Il Chiopris aveva 35 lire al mese, ma io l'avevo più volte consigliato a trovarsi un posto migliore. Suo padre mi aveva pregato di tenerlo anche senza stipendio.

Io non avevo motivi gravi per lagnarmi di lui, benchè un amico mi avesse consigliato a non tenere il Chiopris.

Avv. Bertacioli. Chi è questo amico?

Braida. Non vorrei dirlo ma se devo...

Avv. Bertacioli. La preghiamo vivamente.

Braida. Ebbene è il sig. Carlo Lorenzi, studente di medicina.

Racconta poi la scomparsa del biglietto da 10 lire rinvenuto poi fra le carte che si trovarono sul tavolo del Chiopris.

I testimoni

Braida Anna figlia del dott. Luigi, d'anni 13. E' assai sbigottita per il fatto nuovo, per lei, di trovarsi davanti a un Tribunale; parla a voce bassa e non risponde che a monosillabi. Un po' alla volta si rinfranca.

Quella sera stava scrivendo, e siccome suo fratello scherzando le aveva rotto un foglio di carta, si recò nello studio del babbo per prenderne un altro. Udì in quell'istante chiudere il cancello.

Il gaz era spento mentre le altre sere era acceso. Suo fratello se ne andò verso le otto e un quarto. Quando udì aprire il cancello, credette che fosse il Gozzi tornato dalla posta.

Sa anche della mancanza delle 100 lire.

Braida Carlo-Fabio d'anni 15, altro figlio del dott. Luigi.

Pres. Cosa sa del furto?

Teste. Sono andato in ufficio alle 6 e tre quarti; nel corridoio giuocò alcun tempo colla bicicletta del Chiopris.

Intanto il Gozzi se ne andò.

Sul resto depone come la sorella.

Gozzi Angelo d'anni 67 cassiere da 28 anni del Braida.

Racconta che in quel giorno fra altro erano state riscosse dalle ferriere di Udine 13 carte da 500 e poi vi era un avanzo di cassa. Tutte queste somme le pose nel suo portafoglio che collocò nel cassetto.

Alle tre andò il Sabbadini a scrivere nel suo posto, ed egli si recò nel gabinetto. Alla sera tornò a sedere al suo posto. Poi tutti gli impiegati se ne andarono. Alle 7 andò alla stazione a portare la posta essendo tardi.

Pres. Che convinzione ha circa l'autore?

Teste racconta il fatto delle 100 lire in meno. Dopo tante ricerche fra le polizze che erano nel posto di Chiopris vide come una punta di carta rossa. Andò dal Braida e lo avvertì. Non sa spiegare come quelle 100 lire sono andate fra le carte del Chiopris. Non parlò mai del fatto al Chiopris, suppone che autore del furto sia il Chiopris.

Seguono contestazioni delle parti e quindi fino alle 6 si interrogano quasi tutti gli impiegati dello studio Braida. Depongono su circostanze note.

Risulta anche del rinvenimento del portafoglio in Giardino presso la birreria per parte del giovanetto Cremese Giovanni agente presso la ditta d'Orlando.

L'impiegato del dott. Braida, Michele Zuliani, depone fra altro che il Chiopris lo invitò a fare una partita di scarabocchio. Lo Zuliani acconsentì ma poi uscendo dallo studio disse che non aveva danari da sprecare.

L'udienza termina alle 6.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA
IL PROCESSO MUSOLINO

Nell'udienza del 1 maggio vennero escussi due carabinieri che inseguirono Musolino, il teste Angelone che venne ferito da Musolino che voleva ucciderlo, nonchè altri testi, e tutti fecero deposizioni aggravanti per Musolino.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Hermite chiese il rinvio del dibattimento perchè a Catanzaro si svolge un altro processo contro Musolino per estorsione.

La Corte però respinse l'incidente, e quindi l'udienza venne levata.

* *

All'udienza di ieri assistette anche l'avv. Tripepi.

Continuò la sfilata dei testimoni con la solita confusione, e con interruzioni da parte degli avvocati.

Da tutte le deposizioni Musolino ne esce sempre più malconcio.

* *

Ieri arrivarono la sorella di Musolino, Ippolita e lo zio Filastò, che alla sera poterono visitare il brigante.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti